

PADOVA

«L'omosessualità ha radici genetiche per linea materna»

Conferme agli studi di Ciani e Zanzotto

(D.V.) Dna o educazione? I ricercatori americani oggi affermano che l'omosessualità maschile ha radici genetiche. Si tratta delle conclusioni di uno studio della NorthShore university dell'Illinois che conferma ciò che era stato annunciato dall'università di Padova, nel 2008. Erano stati Andrea Camperio Ciani e Giovanni Zanzotto, professori rispettivamente di psicologia evolutivista e di matematica, con il collega Paolo Cermelli dell'ateneo di Torino, a dimostrare con modelli matematici come l'omosessualità maschile e l'aumento della fecondità femminile fossero legati, evidenziando i modi dell'ereditarietà del carattere omosessuale per linea materna. «I fattori genetici - dice Camperio Ciani - rappresentano una componente dell'omosessualità -. Noi abbiamo visto come si comportano. I ricercatori Usa li hanno

mappati. Allora avevamo lavorato con pochi soldi, ma tante idee».

«È noto che i tratti genetici spiegano solo una parte del fenomeno dell'orientamento sessuale che si sa essere influenzato da fattori psicologici e ambientali. - afferma Giovanni Zanzotto - Un chiaro ruolo della genetica sull'omosessualità nei maschi è stata messa in evidenza dalle ricerche negli ultimi vent'anni. Ma l'omosessualità poneva un dilemma per l'evoluzione darwiniana, perchè non si riusciva a spiegare la permanenza di questo tratto nelle popolazioni, tenuto conto che coloro che lo portano si riproducono molto meno della media e quindi dovrebbero progressivamente estinguersi i geni che influenzano l'omosessualità. Il nostro studio ha dimostrato che i maschi omosessuali provengono da famiglie in cui le femmine della linea materna sono più feconde della media, suggerendo così una possibile soluzione al problema».

«C'è relazione con le femmine più feconde della media»

mento sessuale che si sa essere influenzato da fattori psicologici e ambientali. - afferma Giovanni Zanzotto - Un chiaro ruolo della genetica sull'omosessualità nei maschi è stata messa in evidenza dalle ricerche negli ultimi vent'anni. Ma l'omosessualità poneva un dilemma per l'evoluzione darwiniana, perchè non si riusciva a spiegare la permanenza di questo tratto nelle popolazioni, tenuto conto che coloro che lo portano si riproducono molto meno della media e quindi dovrebbero progressivamente estinguersi i geni che influenzano l'omosessualità. Il nostro studio ha dimostrato che i maschi omosessuali provengono da famiglie in cui le femmine della linea materna sono più feconde della media, suggerendo così una possibile soluzione al problema».

